



Un cordiale saluto a tutti.

Si è appena conclusa la stagione estiva ed è tempo di bilanci, anche per l'Adina.

A mio giudizio possiamo chiudere il resoconto delle attività condotte dalla nostra associazione con una valutazione positiva. Per la prima volta dopo tanti anni abbiamo vissuto serenamente la nostra estate. Infatti, a parte l'ansia causata ai diportisti dagli insistenti controlli realizzati da parte delle forze dell'ordine, *forse eccessivamente zelanti*, abbiamo avuto modo di verificare che i servizi agli iscritti sono stati costantemente assicurati con ordine e cortesia.

Per la prima volta le nostre installazioni sono state realizzate con l'avallo formale di tutte le istituzioni competenti. Ciò vuol dire che l'Adina non ha rischiato pesanti sanzioni amministrative (pecuniarie) e che i dirigenti dell'associazione non si sono esposti a rischi di *fastidiose* conseguenze penali.

Poi, per la prima volta, sono stati rispettati i tempi promessi per i servizi agli ormeggi (1 giugno – 30 settembre) e il presidio dell'Adina a Mare Morto non è stato scambiato per un irregolare accampamento nomade. Dignità, ordine, pulizia e cortesia sono state le parole d'ordine che hanno ispirato la costruzione del presidio e la gestione dei servizi agli iscritti. La cura dei particolari ha distinto l'attività della stagione Adina 2018. Tanto per fare un esempio quest'anno anche la parte in cemento dello scivolo di Mare Morto è stata costantemente ripulita per evitare la formazione delle alghe che nelle stagioni precedenti hanno causato scivoloni e pericoli ai soci e ai rispettivi ospiti.

Un risultato ottenuto grazie all'impegno di tutti gli amici che compongono gli organismi dirigenti dell'Adina, di un gruppetto di soci che non finiremo mai di ringraziare per la disponibilità dimostrata e dei collaboratori: persone che si sono distinte per la disponibilità e per la cortesia. Persone generose che meritano il mio personale plauso e il ringraziamento di tutti.

Ancora, per la prima volta dopo anni abbiamo concluso la stagione senza chiedere ulteriori sforzi economici ai soci che hanno ormeggiato la propria imbarcazione a Mare Morto. La gestione dei servizi è stata condotta con oculatezza rispettando il budget iniziale.

Si tratta di risultati che vorremmo ulteriormente migliorare la prossima stagione.

Per ottenere questi obiettivi abbiamo avviato contatti formali (positivi) con la nuova Amministrazione comunale di Cabras, in attesa che venga nominato il nuovo dirigente dell'Area Marina (AMP).

Le premesse sono positive. In questi mesi ho ottenuto una nuova possibilità di utilizzo dei terreni a uso civico prospicienti lo scalo dell'Adina a Mare Morto. L'area destinata a ospitare i parcheggi, dove si prevede la costruzione di tre capanne di falasco (una delle quali è destinata all'Adina), sarà notevolmente allargata e ampliata, sino a raggiungere la strada in cemento che conduce a Capo San Marco.

Il progetto prevede la realizzazione di condotte per portare a Mare Morto l'energia elettrica, l'acqua e le fognie. Insomma, un programma importante che permetterà di trasformare positivamente l'area antistante lo scalo di alaggio della nostra associazione e il campo boe gestito dall'AMP, rendendo questo ambiente sempre più sicuro e più vivibile. Nel rapporto col Comune intendiamo proporre importanti modifiche al regolamento dell'Area Marina, finalizzate a costruire un'area protetta che non sia intesa come una teca museale che esclude l'uomo dal proprio interno. Siamo convinti che l'AMP potrà avere un futuro solo se si



dimostrerà la capacità di prevedere la presenza dell'uomo (controllata con giudizio) al proprio interno, se l'attività delle istituzioni deputate al controllo sarà condotta per tutelare effettivamente il "*bene ambiente*" colpendo i veri responsabili e non per vessare, inutilmente, i diportisti.

Per quanto ci riguarda intendiamo avviare nuovi servizi come, solo per fare un esempio, il posizionamento di telecamere di sorveglianza che permetteranno anche ai singoli soci di controllare le proprie imbarcazioni e le condizioni del mare, a distanza, con l'uso dello smartphone.

Abbiamo annunciato agli amministratori comunali l'intenzione di sperimentare soluzioni per la realizzazione di porti a secco (a Mare Morto e a Portu Suedda).

Insomma, si palesa una progettualità importante che prevede anche altre innovative soluzioni. Un programma che potrà essere realizzato se ci sarà il costante appoggio dei nostri soci, con i quali intendiamo avviare un confronto continuo, teso alla modernizzazione dei servizi resi dall'Adina.

A breve sarà organizzata una cena sociale, alla quale saranno invitati tutti i soci, e un'assemblea generale che rappresenterà un momento fondamentale di confronto per la costruzione del futuro della nostra associazione.

In conclusione, in tutti noi rimane il rimpianto di non essere riusciti ad assicurare lo stesso livello di risultati per lo scalo di Portu Suedda. Pur nella consapevolezza di non poter realizzare tutti i nostri intenti in una sola stagione dobbiamo ammettere che per Portu Suedda avremo voluto fare di più. Cercheremo di rimediare avviando subito un programma di manutenzioni che interesserà il nostro scalo "*a mare vivo*". Verrà riparato lo scivolo in cemento e saranno adeguatamente mantenuti i moli. Per la prossima stagione contiamo di posizionare in anticipo le corsie di avvicinamento e abbiamo avviato un confronto con le istituzioni competenti sulla necessità di mettere lo scalo in sicurezza. Anche a Portu Suedda vorremmo realizzare nuovi servizi alla nautica da diporto.

I progetti per il futuro dell'Adina necessitano del contributo di tutti. Sono certo che tutti i soci vorranno fornire il proprio apporto a questo disegno strategico, costruito per ottenere lo sviluppo della piccola nautica da diporto e per migliorare costantemente i servizi.

Purtroppo, non posso esimermi dal denunciare un costante tentativo di sabotaggio delle attività dell'Adina condotto da alcuni. Avrei voluto evitare questo passaggio, in questi mesi ci siamo adoperati per favorire la partecipazione di tutti (nessuno escluso!) ma, nostro malgrado, ancora una volta siamo stati informati di segnalazioni anonime che non miravano certamente al bene dell'Adina, abbiamo assistito (disgustati) a continui tentativi di denigrazione del gruppo dirigente, di dirottamento dei soci verso altre località e altre strutture di servizio. A queste attività poco edificanti non abbiamo reagito, per il bene dell'Adina. Ci interessa, però, ricordare che i dirigenti hanno il dovere di tutelare l'Associazione e che si assumeranno fino in fondo le relative responsabilità.

Cabras, 12 ottobre 2018

Il Presidente
Ivo Zoccheddu